

ID Samira: 15758
Codice Univoco Regionale: LEBIU002136
Denominazione: Complesso degli Agostiniani - convento (età moderna)
Condizione Giuridica Bene: Proprietà Ente pubblico territoriale
Tipo: Convento

CODICE

Tipo scheda UT
ID Samira 15758

CODICE

Codice Univoco Regionale LEBIU002136
Id Origine 133475
Condizione Giuridica Bene Proprietà Ente pubblico territoriale

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente SABAP-LE (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione elemento contenuto in

SITO

Collegamento scheda SI LEBIS001923
Denominazione SI Complesso degli Agostiniani (età moderna)

DATI ANALITICI**DEFINIZIONE**

Denominazione Complesso degli Agostiniani - convento (età moderna)

Descrizione

Il convento degli Agostiniani, collocato alle spalle e a sinistra della chiesa del Carmine, con il fronte arretrato rispetto alla facciata della chiesa stessa, si presenta come una complessa stratificazione di elementi architettonici eterogenei. La fabbrica, che possedeva in origine due piani, presenta oggi solo il piano terra e alcuni brandelli delle costruzioni superiori. Tra queste l'elegante loggia che fa da contrappunto al ricco prospetto della chiesa, rispetto a questo arretrato fino alla parte terminale dell'edificio ecclesiastico. Nella parte superiore il prospetto è definito da una loggia è composta da otto luci; quasi completamente perdute sono le colonnine della balaustra, su cui si impostano le arcate a tutto sesto con colonnine dai capitelli corinzi ed una cornice. Il convento si sviluppa attorno ad un chiostro quadrato ricco di incisioni in latino e con un pozzo centrale, di cui sopravvivono solo alcune colonne e porzioni di volta a botte, che reca il simbolo della famiglia Castriota Scanderberg, l'aquila bicipite. I locali perimetrali, integri al solo piano terra, si estendono sul lato destro collegandosi al retro della chiesa. Il convento ebbe probabilmente due fasi costruttive: la prima, avvenuta poco dopo l'insediamento dell'Ordine a Melpignano nella seconda metà del XVI secolo, ed una seconda fase di ricostruzione nella prima metà del XVII. Alla prima fase viene fatta risalire la parte posta in corrispondenza del retro della Chiesa, in quanto quasi tutti gli elementi architettonici (finestre, portali, decorazioni) presentano un linguaggio e stili di chiara connotazione cinquecentesca. Potrebbe però trattarsi anche di un attardamento e del permanere di un linguaggio artistico e architettonico più antico, anche perché lo stesso stile, sintetico e asciutto, sembra caratterizzare anche altri parti dell'edificio quali le murature perimetrali, quasi del tutto prive di ornamenti, ad eccezione della suggestiva loggia al primo piano. I locali forse più antichi, insieme all'abside della chiesa, occupano in pianta una superficie rettangolare regolare a cui sembrano essere state addossate le restanti parti del convento, e sono costituiti da due ampie sale a pianta rettangolare, una a pianta quadrata e due altre piccole stanzette. Lo spazio rettangolare è poi diviso da un corridoio attualmente coperto con volta a botte che proseguiva, prima del crollo, anche perimetralmente al chiostro seicentesco. I due ambienti maggiori presentano entrambi copertura con volta a squadro lunettata, seppure uno dei due parzialmente sostituito da una copertura lignea piana. La sala a pianta quadrata, con un sistema di pilastri e ampie arcate perimetrali, potrebbe essere stata in precedenza un chiostro, chiusa da un successivo intervento, come potrebbe dimostrare l'incisione, su uno dei conci di tamponamento delle arcate, della data del 19 maggio 1610. Nel 1650 il monastero era terminato, come è confermato da un documento conservato nell'Archivio Generale dell'ordine.

Descrizione	Il documento dice che la struttura aveva un chiostro con colonne, al centro del quale era collocata una fontana, ed un'altra mezza ala porticata dove erano la sagrestia e la foresteria con un giardino di agrumi contiguo. Vi erano inoltre un refettorio, una cucina, una cantina con giardino di frutti, tre camere fuori dalla chiusura e un dormitorio composto da sedici camere. Il convento fu soppresso nel 1809 e consegnato al demanio. Versava in pessime condizioni. Restò di proprietà dello Stato fino al 1879, anno in cui fu acquistato dal Comune di Melpignano con l'intento di trasformarlo in ricovero per indigenti, cosa mai realizzata per gli alti costi del restauro. Il mancato intervento portò al crollo del chiostro, di quasi tutto il primo piano e di alcuni altri locali. Solo negli anni Ottanta del Novecento l'amministrazione ha condotto un intervento di restauro degli ambienti e di conservazione dei ruderi.
Schema impianto	Regolare
Permanenza di impianto	bassa
Descrizione dell'impianto	La struttura è in parte crollata.
Stato di conservazione	Conservato parzialmente
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio perimetrazione	Si perimetra l'area occupata dalla struttura.

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Edificio
Tipo	Convento
Funzione	Abitativa/residenziale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	LE
Comune	Melpignano
Località	Piazzale ex Convento degli Agostiniani
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea

Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
Descrizione della localizzazione	Il convento è collocato a E del centro, appena all'esterno dell'area abitativa, vicino al cimitero.
Affidabilità del dato	Certo
Bene Urbano	no

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------	-----------------------

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune	Melpignano
--------	------------

Foglio/Data	10
-------------	----

Particelle	5
------------	---

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
--------------------------	-------------------------------

Tipo di georeferenziazione	areale
----------------------------	--------

Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
-------------------------------	---

GEOJson info originale	<pre>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.2874951,40.1544874],[18.2875679,40.1544433],[18.2875289,40.1544001],[18.2876299,40.1543504],[18.2876748,40.1543899],[18.2878581,40.1542843],[18.2878952,40.1543153],[18.2879789,40.1542741],[18.2878108,40.1541032],[18.2877462,40.1541309],[18.2876484,40.1540434],[18.2872985,40.1542416],[18.2873314,40.1542689],[18.2872979,40.1542897],[18.2874951,40.1544874]]]],"properties":{}}</pre>
------------------------	---

CRONOLOGIA

Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
---------	---------------------------------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Datazione secolo	XVI d.C.
------------------	----------

Datazione secolo	XVII d.C.
------------------	-----------

Motivazione della cronologia	Analisi delle strutture
------------------------------	-------------------------

Motivazione della cronologia	Bibliografia
------------------------------	--------------

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Notizia	Il convento venne costruito nella seconda metà del XVI secolo, al momento dell'insediamento dell'ordine degli Agostiniani.
Riferimento	Intero bene
Notizia sintetica	Costruzione
Fonti	Fonti bibliografiche
Dal	XVI
Al	XVI

NOTIZIE STORICHE

Notizia	Nel XVII secolo la struttura venne ristrutturata e ampliata.
Riferimento	Intero bene
Notizia sintetica	Ampliamento
Fonti	Fonti bibliografiche
Dal	XVII
Al	XVII

NOTIZIE STORICHE

Notizia	Il convento fu soppresso nel 1809 e consegnato al Demanio. Restò di proprietà dello Stato fino al 1879, anno in cui fu acquistato dal Comune di Melpignano con l'intento di trasformarlo in ricovero per indigenti, cosa mai realizzata per gli alti costi del restauro.
Riferimento	Intero bene
Notizia sintetica	Passaggio di proprietà
Fonti	Fonti bibliografiche
Dal	XIX
Al	XXI

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento	Dato non disponibile
Denominazione	Dato non disponibile
Fonte	Dato non disponibile
Motivazione dell'attribuzione	Dato non disponibile

INTERVENTI

INTERVENTI ESEGUITI

Tipo intervento	Restauro
Descrizione	Solo negli anni Ottanta del Novecento l'Amministrazione Comunale ha condotto un intervento di restauro degli ambienti e di conservazione dei ruderi.
Fonte archivio	no
Fonte Bibliografia	si

FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE E VINCOLI

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Unità tipologica visitata	si
Tipo di fruibilità	Aperto al pubblico

VINCOLO

Codice vincolo	ARK0491
Estensione Vincolo	Completamente Vincolato
Tipo Vincolo	Vincolo Architettonico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00008872
Riferimento bibliografico completo	Cazzato M., Melpignano indagine su un centro minore : Congedo Editore, 1986
Riferimento	194-195

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009675
Riferimento bibliografico completo	Cazzato M., Lecce e il Salento 1, Atlante del Barocco in Italia, , Roma: De Luca Editori d'Arte, 2015
Riferimento	274-275

ANNOTAZIONI